

APPENDICE

III.1.

Antonio Pardi da Lucca (1606)

Stupende forze e bravure del Capitano Spezza Capo et Sputa Saette

Son quel gran Spezza Capo alto e superbo,
a la cui forza ogn'altra forza cede,
spezzo, rompo, fracasso, frango, snerbo
chiunque avanti di me rivolge il piede;

Vo' tra le selve e col mio viso acerbo
D'orsi e leoni faccio horribil prede,
e quando ho fame, per satiare i denti
trangugio draghi, vipere e serpenti.

Faccio a la nube spesso oltraggio e onte,
e con uno sguardo fo' sparire il sole,
e con un calcio getto in aria un monte:
il Mondo trema al suon di mie parole;

ben mille volte ho a Cerber rotto il fronte,
e posto in fuga le tartaree scuole.
Ovunque giro ovunque muovo il passo
Faccio fuggir Plutone e Satanasso.

Trema ognuno per me, sospira e lagna,
e col mio nome fo' tremare il centro:
ovunque io vado spazzo la campagna
de' mostri, e cadon le città dov'entro;

a la mia forza valorosa e magna ,
cadono i fier Ciclopi e tengo dentro
dal petto un'arsenal pien d'alabarde
di spade, ronche, picche e di bombarde.

Trema, si scrolla, si strugge e si tormenta
Il mondo tutto al mover le mie piante,
da me fuggon le belve e si spaventa
il fier leone il drago e l'elefante;

gema la terra e forte si sgomenta,
cadono i monti e seccansi le piante,
fa il mar tempesta, e mena gran fortuna.
E per non mi veder fugge la Luna!

III.2

Giulio Cesare Cortese

(intorno al 1570-non prima del 1640)

Vanto Ridicoloso del Capitan Trematerra

Al tempo, ch'el Sol' entra nel Leone,
m'ero posato a un'ombra per dormire,
eccoti in tanto più d'un milione
di Mosche, che mi vennero assalire;
io risvegliato à guisa di Dragone,
senza questo mio cor punto smarrire,
tosto svelsi da un albero una fronde,
e in due menate le cacciai altronde.
Mi son trovato ancora (udite questa)
Ammaccare una noce con i denti.
E dandomi d'un pugno su la testa,
uccider de' pidocchi più di venti.
E un grillo, che cantava nella foresta,
un giorno, senz'haver impedimenti,
assaltai con sì horrendi, e fieri stridi,
ch'ei si fuggì nel buco, e più nol vidi.
Mi ritrovai un giorno in mezzo a un prato,
senz'armi in mano abbandonato, e solo,
e di dispetto, d'ira, e rabbia armato
cacciai di Cavallette un grosso stuolo;
e una lucerta uccisi in un fossato,
e dei la fuga a un Cucco, e a un Rossignolo;
e fuggir, per campar da un tal intrico,
quattro Cicale, un Merlo, e un Beccafico.
Pur dirò questo sol, poi farò fine,
che dov'io sputo nascon stocchi e spade;
schioppi, cannon, bombarde, e colubrine,
lance, spiedi, & altr'arme in quantitate:
e dove miro battaglie, e ruine,
discordie, risse, insidie e crudeltade;
e paio un tuon, s'io parlo, e s'io m'aggiro,
un foco, che consuma il mondo in giro.
Dunque padroni della vita mia,
comandatemi pur senza rispetto,
e se da alcuno oltraggio, ò scortesia
havesti ricevuta in fatto, ò in detto,
date la cura a me, che come sia
palese a me il pensier, c'havete in petto,
tagliarò, squartarò, farò tal guerra,
che di spavento s'aprirà la terra.

III.3

Andrea Perrucci (1651-1704)

Da *Dell'arte rappresentativa premeditata, ed all'improvviso* (1699)

Dialogo di sdegno e pace tra innamorati

Uomo-Donna

U. Partiti...

D. Involati...

U. ... dagli occhi miei.
D. ...dal mio cospetto.
U. Furia con volto di cielo.
D. Demone con maschera d'amore.
U. Ch'io maledico...
D. Ch'io detesto...
U. ...Il giorno che ti mirai.
D. ...il punto che ti adorai.
U. Hai luci...
D. Hai fronte...
U. ...di rimirarmi?
D. ...di starmi presente?
U. Non ti ricordi...
D. Non pensi...
U. ...i tuoi mancamenti?
D. ...le tue sceleraggini?
U. Che ti credi?...
D. Che pensi?...
U. ...Ch'io mi fermi per rimirarti?
D. ...Ch'io m'arresti per vagheggiarti?
U. Non posso negare che sei bella.
D. Troppo confesso che sei vago.
U. Ma che vale la bellezza...
D. A che giova la leggiadria...
U. ...s'è deturpata dall'errore?
D. ...s'è accompagnata dall'inganno?
U. Non me l'immaginavo...
D. Non me lo persuadevo...
U. ...che un cielo fusse un inferno.
D. ...che un Cupido fusse un Lucifero.
U. E pur l'esperimento.
D. E pur l'ho ritrovato.
U. Orsù dileguati.
D. Or via disgombra.
U. Io non voglio.
D. Non posso.
U. Non so che mi trattiene.
D. Ignota forza m'arresta.
U. Ma non è Amore, vedi.
D. Ma accertati che non è affetto.
U. E che ti arresta?
D. E che ti ferma?
U. Non voglio darti questo gusto.
D. Non haverai questo piacere.
U. Ch'io ti dica...
D. Ch'io ti palesi...
U. ...ch'ancora t'ami.
D. ...ch'io di te non posso dimenticarmi.
U. Ohibò non lo dirò mai.
D. Puoi morire, non l'ascoltarai.
U. T'amerei...
D. T'adorerei...
U. ...se fossi fedele.
D. ...se fossi costante.
U. Così fossi tu sincera...

D. Fossi così tu puro...
U. ...come è la mia fede.
D...come è l'amore mio.
U. M'inganni.
D. Mi tradisci.
U. Dunque parti.
D. Dunque vanne.
U. E che sì che parto!
D. E che sì che me n'entro!
U. Qual incanto mi trattiene?
D. Che ignota forza m'inceppe?
U. Sei troppo ingannatrice.
D. Hai troppo potere negli occhi.
U. La speranza mi lusinga...
D. La bellezza m'incoraggia...
U. ...che ti scopra fedele.
D. ...che non ti ritrovi mancatore.
U. Menti, ch'io tal non fui.
D. T'inganni, che tal sempre mi vanto.
U. E l'amor d'altri?
D. E gradir altra donna?
U. T'ingannasti.
D. Fosti tradito.
U. Te amo.
D. Te gradisco.
U. Te adoro.
D. Te idolatro.
U. Mia speme.
D. Amor mio.
U. Mia vita.
D. Mio bene.
U. Mia luce.
D. Mio respiro.
U. Mia dea.
D. Idolo mio.
U. Ogni altro pensiero...
D. Ogni altro affetto...
U. ...rinuncio...
D. ...discaccio....
U. ...detesto.
D. ...aborrisco.
U. Pace, o pupille care
D. Pace, bocca amorosa!
U. Non più guerre, o cara destra.
D. Non più sdegni, o dolci sguardi.
U. Se te sola gradisco...
D. Se te quest'alma adora...
U. ...resusciti Cupido.
D. ...e sdegno mora.

III.4

Giulio Cesare Croce (1550-1609)

Canzone della Pulce. In dialogo

Piglia, piglia, ammazza, ammazza!
 Questa pulce traditora,
 Che si pasce, e si sollazza
 Di cavarmi il sangue ogn'hora,
 Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
 Questa pulce traditora!

Questa pulce fastidiosa
 Non mi vuol lassar posare,
 Ed è tanto tediosa,
 Ch'io non posso più durare
 E ognhor più, col suo beccare,
 Mi tormenta, anzi: m'accora.
 Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
 Questa pulce traditora!

Io l'ho presa, aspetta, aspetta,
 Oimè Dio, la m'è scappata,
 Volea far la mia vendetta,
 S'io l'havevo trappolata,
 Senti, senti: ell'è tornata,
 E mi dà fastidio anchora,
 Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
 Questa pulce traditora!

Margherita, porta un lume,
 Ch'io mi voglio spulicare
 Oimè, par ch'io mi consume,
 A sentirmi sì beccare,
 Vien via presto, e non tardare
 Dove sei, in tua buon'hora
 Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
 Questa pulce traditora!

Io son qua che dite voi,
 Che parete sì instizzata,
 Fammi lume qua, se vuoi,
 Ch'io son tutta ruinata,
 Che le pulci m'han scannata,
 Ecco il sangue che vien fuora,
 Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
 Questa pulce traditora!

Serra lì quel uscio un poco,
 Che qualch'un non ci guatasse,
 E che poi in ogni loco
 Questa cosa non contasse,
 E ch'al fin non si cantasse
 Come usar si suol tal'hora,
 Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
 Questa pulce traditora!
 Fammi lume da sto lato,

Piglia quella, figlia mia,
Alla fè ch'io t'ho agaffato
Par a te che grossa sia,
Oimè, l'è saltata via:
Non son buona cacciatora!
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Oh mia madre, state, state,
Non levate la camisa
Tanto in su, che cosa fate?
Voi mi fate toccar risa!
Non gridare a questa guisa,
Che sarai sentita fuora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Chi volete che ci senta,
Che non è nissun per strada?
Fusti pur così contenta,
Come molto stanno a bada
Credi tu ch'ogn'uno vada
A posarsi da quest'ora?
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Horsu, sia come si voglia,
Stia a l'ascolta pur chi vuole,
Se le pulci ci dan noglia,
Ci vol fatti, e non parole,
Se andiam dietro a queste fole,
Starem qua fin all'aurora,
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Eccon'una che si ficca
Fra le crepe, state salda.
L'hai tu presa? Stricca, stricca!
L'è pur morta, sta ribalda.
So che data m'ha la salda
A le dita, pùh!, in mal'ora
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Io n'ho pura ammazzat'una
E n'ho un'altra sotto l'ugna,
Stricca pura, non far ch'alcuna
Più s'arrischi di far pugna.
Ma per una ch'io ne giugna,
Le migliaia saltan fora,
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Vammi, porta qua un catino
Con de l'acqua, figlia cara,
Né mi star troppo vicino,
Ch'io n'ho qua le centinara,

Piglia, piglia, para, para!
So ch'ognuna ben lavora,
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Madre mia, non vi movete,
Ch'io n'ho tre sotto sto dito,
Oimè, Dio, quante n'avete,
Oh, ch'esercito infinito!
Ci bisogna altro partito,
A voler ch'ognuna mora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Volta il lume pur un poco,
Ch'io n'ho quivi un squadron grosso,
Non mi piace questo gioco,
Che mi saltan tutte addosso.
Tal che qua più star non posso,
Che ciascuna mi divora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Su le gambe, n'ho un miliaro,
Che mi dan grave tormento,
Su le coscie un mezzo staro,
E su i fianchi me ne sento,
Oimè, Dio, che 'l lume è spento,
Va', l'impizza, e torna hor hora,
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Non lo voglio più apizzare,
Ch'io vo' girmene a dormire,
Vallo, impizza, e non tardare,
Né mi far di più instizzare,
Non mi fate voi più dire,
Ch'io vo' a letto sempre a st'ora,
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Margherita, torna qua!
E non far più ch'io t'aspetti,
Ch'alla fe', s'io vengo là
Ti darò de' buon buffetti,
Perché par che ti diletta,
Farmi in barca andar ogn'ora!
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Ecco qua, ch'io son tornata,
Con il lume un'altra volta,
Non sete ancora spulicata,
No. Fa' lume. Volta, volta.
Oimè, oimè, che turba folta!
Che la pelle ogn'hor mi fora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,

Questa pulce traditora!

Guarda qua questo gallone,
Com'io son tutta beccata.
Ed io qua dentro un scossone
Me ne sento una menata,
Ma son pur la gran sgarbata,
A star quivi da quest'hora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Horsu, pur vattene a letto,
Lassa a me tutto l'impaccio,
Ch'io le voglio al suo dispetto
Prender tutte e farne straccio,
Dormi tu sul mataraccio,
Ch'io starò su questa stuora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Madre mia, parmi ch'io veggia,
Se ben miro con quest'occhio,
Una cosa che passeggia
State ferma ch'io l'adocchio.
Ecco qua ch'egli è un pedocchio,
Che qua dietro fa dimora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Un pidocchio! Ohimè, meschina!
Con chi son io conversata?
Certo fu la Sabatina
Che con me stette assettata
S'una banca, oh, sventurata,
L'altro giorno più d'un'hora
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Oh disgratia maledetta,
Mi mancava ancora questa
A venir sta sporca setta
A fornir la nostra festa,
Sai se gli alza su la testa,
E passeggia da signora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

A la fe', tu non andrai
Questa volta troppo altiero,
Che se già mi desti guai,
Pagarai il dacio intiero.
Vien pur qua su sto forziere,
Ch'io ti vo' chiarir hor hora
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Hai sentito se ha chiocchiato?

Credi tu che'l fusse pieno?
Che dui giorni mi ha beccato
Hor le spalle, ed hor il seno.
Ma l'ho castigato a pieno,
Né più credo ch'el mi fora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Poveretti noi meschini,
Ch'ogni mal par che ci adocchi,
E stiam qua per sti camini
Fra le pulci ed i pidocchi,
Piattol, cimici che gli occhi
A cavar ci stan d'ogn'hora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Guarda pur che cosa è questa,
S'io son ben accomodata,
Che le pulci fan la festa
E i pedocchi fan giornata.
La lettiera incarognata
E ogni cosa va in mal'hora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Horsu, andiamo pur a potare,
Che d'ogn'hora più m'instizzo,
Domattina vuo' brugiare
La lettiera e 'l pagliarizzo
La coperta col storizzo,
E quei strazzi tutti anchora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Voglio innanzi star in terra,
O dormir su quel cassone,
Che sentir l'horrenda guerra
De sta cruda natione,
Che non ha discrezione
Ma col becco ogn'hor lavora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

Margherita, va' a dormire,
Che più qui non voglio stare,
perché mai potrei finire
Queste bestie dissipare.
E ti voglio ricordare
A levarti su a buon'hora.
Piglia, piglia, ammazza, ammazza,
Questa pulce traditora!

IL FINE